



Spettacoli



Oscar Cosulich

«Non mi sono mai sentito in concorrenza con gli altri italiani che si erano candidati per l'Oscar, ho sempre pensato che fossimo tutti una grande squadra. Chi mi ha scelto non ha certo espresso un giudizio di merito: il mio non è stato considerato il migliore tra i film candidati, ma solo quello ritenuto più adatto al pubblico americano», dice Emanuele Crialese, ancora sordo dalla notizia che il suo «Terraferma» sia stato scelto come portabandiera del cinema italiano alla corte dell'Academy. È a conferma di un ritrovato «spirito di gruppo» dei nostri cineasti, poco prima che l'improvvisato incontro del regista con la stampa si concludesse, arriva l'affettuoso messaggio di auguri di Nanni Moretti che con il suo «Habemus Papam» era (insieme con «Noi Credevamo» di Mario Martone) uno dei rivali più temibili di Crialese. «Terraferma» è il terzo film dell'ideale «trilogia dell'emigrazione» firmata dal regista, trilogia aperta nel 2002 da «Respiro», proseguita nel 2009 con «Nuovo mondo» che fu scelto anch'esso, pur senza fortuna, per correre all'Oscar (rendendo Crialese, insieme a Tornatore, l'unico due volte proposto all'Academy negli ultimi dieci anni), e assicura il regista, dovrebbe «chiudere la mia narrazione dell'emigrazione».



L'autore
«C'è un ritrovato spirito di gruppo nel settore»

«Terraferma», ambientato a Lampedusa come già «Respiro», racconta un'isola di pescatori quasi intatta, appena lambita dal turismo, che pure comincia a modificare comportamenti e mentalità dei suoi abitanti. L'arrivo dei clandestini, insieme alle nuove leggi sui «respingimenti» (negazione della cultura del mare e dell'etica che obbliga al soccorso chi si trovi in difficoltà tra i flutti), sconvolge la vita di una famiglia di pescatori. Il film, prodotto da Catleya in coproduzione con Rai Cinema e in collaborazione con Sensi Cinema (Regione Sicilia), è stato designato ieri dalla commissione istituita all'Anica su invito della Academy of Motion Picture Arts and Sciences. La commissione era composta dai registi Marco Bellocchio e Luca Guadagnino, dal giornalista Nick Vivarelli, dalle produttrici Francesca Cima, Tilde Corsi e Martha Capello, dal distributore Valerio De Paolis, dalla presidente degli esportatori Paola Corvino e dal direttore generale per il cinema Nicola Borrelli.



Mare nostrum Una scena di «Terraferma» e, a sinistra, il regista Emanuele Crialese

Verso la notte delle stelle

Crialese in corsa per l'Oscar «Migranti, la mia ossessione»

«Terraferma» candidato italiano. Il regista: «Il mio non è il miglior film ma il più adatto a rappresentarci». Congratulazioni dal rivale Moretti

«Terraferma» è stato scelto tra altri sette candidati, tutti autoproposti in selezione «Corpo celeste» di Alice Rohrwacher, «Habemus Papam» di Moretti, «Nessuno mi può giudicare» di Massimiliano Bruno, «Noi credevamo» di Martone, «Notizie degli scavi» di Emidio Greco, «Tatanka» di Giuseppe Gagliardi e «Valanzasca - Gli angeli del male» di Michele Placido. Crialese comincia ora il lungo percorso a ostacoli che si auspica gli permetta di superare lo scoglio della prima scrematura tra i 70/80 candidati tra film di lingua non inglese, per arrivare auspicabilmente alla cinquantesima delle nomination, che saranno rese note il 24 gennaio 2012 aprendo così la strada alla notte degli

Oscar del 26 febbraio. Nella cinquina, va ricordato, l'Italia non riesce più ad entrare dal 2006, quando «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini portò per l'ultima volta un nostro film in fin sulla soglia del premio più ambito. «Sono ossessionato dal tema del movimento dell'uomo sul nostro pianeta», spiega Crialese, «perché spostarsi vuol dire conoscere ed evolversi e non riesco ad accettare l'idea che a una parte della popolazione del mondo possa essere inibita l'opportunità di spostarsi e crescere». «Il tema del mio film - conclude il regista - è perfettamente comprensibile anche negli Stati Uniti, e non sono preoccupato degli incontri cui dovrò sottopormi per-

ché quando sono in America mi sento come a casa». I produttori, forti dei buoni risultati ottenuti ai tempi della promozione di «La bestia nel cuore», stanno già programmando una campagna mirata cui, per scaramanzia, nessuno di loro aveva osato pensare fino a ieri. «Terraferma» è un film che sa parlare anche a un pubblico internazionale, come ha dimostrato l'importante riconoscimento che la giuria di Venezia gli ha voluto assegnare», chiosa Paolo Del Brocco, Amministratore Delegato di Rai Cinema, mentre Crialese inizia a rispondere ai messaggi di congratulazioni che gli piovono sul telefonino.



Personaggi
34 anni dopo: le scuse di Polanski

Dopo 34 anni, sono arrivate l'altra sera le scuse di Roman Polanski a Samantha Geimer, l'allora tredicenne che il regista è accusato di aver violentato nel 1977. E arrivano in un'intervista contenuta nel documentario «Roman Polanski. A Film Memoir», diretto da Laurent Bouzereau e presentato al Festival di Zurigo. «È doppiamente vittima, mia e della stampa», ha detto della Geimer nel film girato durante gli arresti domiciliari in Svizzera e proiettato ieri in anteprima al Festival di Zurigo, dove Polanski ha ricevuto quel premio alla carriera che avrebbe dovuto ritirare nel 2009, ma gli costò la cattura.

«Dancing with the star»

Il televoto americano elimina la Canalis



Da quando l'ha lasciata George Clooney, anche se sulla consistenza della loro love story in molti continuano a dubitare, a Elisabetta Canalis non è andata bene una. Ha posato nude per una buona causa, quella animalista della Peta, e le è stato improvverato di voler solo cercare un po' di pubblicità. Ha cercato di imparare a ballare (già a Sanremo si era visto che, discoteca a parte, non era proprio la più sciolta delle showgirl), ma il pubblico di «Dancing with the star», il «Ballando sotto le stelle» americano, è stato spietato e l'ha eliminata alla seconda puntata con il televoto. «Per me è già stato un regalo essere arrivata sino a qua, è stata una bella esperienza», ha commentato l'ex Velina, ringraziando il suo istruttore di ballo, Val Chmerkovskiy (con lei nella foto). Nella prima puntata, andata in onda lo scorso 19 settembre sulla Abc, Elisabetta e Val avevano ottenuto solo 15 punti dalla giuria e i loro nomi erano finiti in fondo alla classifica, a rischio eliminazione. Il giorno successivo il voto popolare aveva risollevato le sorti della showgirl, salvandola da una precoce uscita di scena. Lunedì il pericolo sembrava scampato, visto che dei punti la coppia ne aveva totalizzati ben 21 su 30, e i giudici avevano espresso commenti positivi. Ma a rischio eliminazione c'era due tra i concorrenti favoriti dello show: si tratta di Chaz Boneo, figlia di Cher diventata uomo, e Davi Arquette, marito di Courteney Cox. E il televoto ha punito l'ex Velina.

R.S.

Talent show

«Star Academy», sfida a «X Factor»

Enzo Gentile

Si chiama «Star Academy», il nuovo talent show di RaiDue, in onda in prima serata fino al 15 dicembre. Stessa rete, stessa finalità e competizione, stesso conduttore - Francesco Facchinetti - di «X Factor», che Viale Mazzini ha lasciato andar via ed è approdato su Sky Uno, per un duello all'ultimo sound. «Questo è il papà di tutti i talent», proclama il direttore di rete Pasquale D'Alessandro, «nato prima di ogni trasmissione del genere: è un format francese che ha esordito nel 2002. Rispetto a «X Factor», le dinamiche, le regole e lo spirito saranno diversi: giudici (Ornella Vanoni, Roy Paci, Loretta Cuccarini, Nicola Savino) e coach (Gianluca Grignani, Ron, Mietta, Syria) garantiscono la qualità, i 16 concorrenti saranno accompagnati dall'orchestra, l'atmosfera sarà leggera, ironica, senza drammatizzazione e tensioni di altri talent». Senza un vero premio finale (ma non è stato ancora discusso



Foto di gruppo Alla vigilia

Facchinetti su Raidue
«Una svolta di qualità»
La Vanoni, Roy Paci, la Cuccarini e Savino giudici. Grignani, Ron, Mietta e Syria coach

il regolamento del prossimo Sanremo dove il vincitore potrebbe avere accesso), «Star Academy» ha scelto i suoi aspiranti cantanti «evitando di pescare nel mucchio con audizioni di migliaia di persone che arrivavano senza alcun filtro», spiega Facchinetti: «C'è stato un processo di selezione, i produttori e case discografiche, abbiamo cercato su YouTube, Facebook e MySpace. Questi sedici ragazzi sono i più bravi che ho visto fino a oggi».

Dichiarazione impegnativa per un ex di «X Factor», ora impegnato pure con un programma su Radio Kiss Kiss, «i corrieri della sera» (lunedì-venerdì, dalle 17 alle 20). Mengoni, Antonacci e Pezzali saranno gli ospiti della prima puntata, chiamati a interagire con i concorrenti, tra cui c'è Martina, 18 anni, napoletana all'ultimo anno di scuola alberghiera. Solito meccanismo di televoto, il sabato pomeriggio «Sabato Academy» condotto da Alessandra Barzaghi e Daniele Battaglia, oltre al solito contorno di opinionisti assortiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

DIRITTI a colori

LIBERI DI DISEGNARE

10ª EDIZIONE 2011
Concorso Internazionale di Disegno promosso da Fondazione Malagutti onlus

PREMIAZIONE
20 novembre 2011 - Mantova

www.dirittiacolori.it